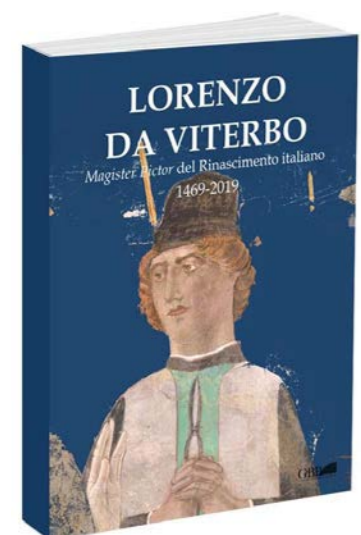




Simona Benedetti, Michelangelo un amore pericoloso, tra arte e fede,
Todi 2019, Tau editrice, 268 pagine

Solo l'amore, sorretto dall'amore incondizionato di Dio, può portare al rischio, al pericolo, ma anche a quel desiderio che, in un periodo così instabile per la Chiesa, animava l'intimo di tutti quelli che avevano fatto del "beneficio di Cristo" la loro vita. È l'amore, nella sua essenza, che permette all'uomo di osare; solo l'innamorato trova il coraggio di andare contro tutto e tutti".

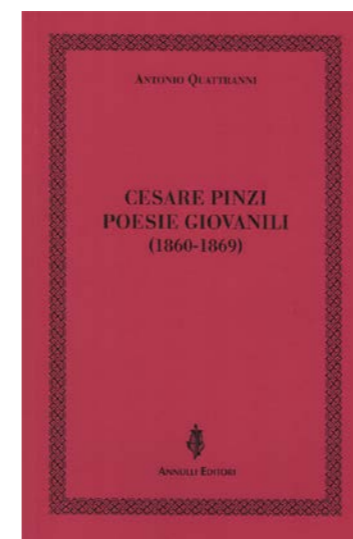
Il testo indaga sul contesto storico-religioso che ha caratterizzato gli ultimi anni della vita di Michelangelo. L'obiettivo è quello di capire da dove scaturiva quella profonda spiritualità che tanto lo aveva affascinato verso la fine degli anni trenta del Cinquecento e che lo aveva portato a manifestare, attraverso la materia, la sua totale devozione verso il Cristo Salvatore.



Magister Pictor del Rinascimento Italiano 1469 - 2019, a cura di B. Aniello e E. Gnignera, Pontificia Università Gregoriana editore, Roma 2019, 544 pagine

Il progetto editoriale Lorenzo da Viterbo, Magister Pictor del Rinascimento Italiano, nato in occasione del 550° anniversario dell'esecuzione degli affreschi della Cappella Mazzatosta in Santa Maria della Verità a Viterbo (1469-2019), si propone di portare all'attenzione della critica la figura di un pittore che rappresenta un unicum nel panorama del tardo Quattrocento italiano. Il presente volume

affronta in modo sistematico e approfondito non solo tematiche legate alla genesi delle immagini, al contesto storico che le ha prodotte e al dialogo stilistico intessuto con le altre opere coeve, ma indaga le ragioni profonde, radicate nella storia della Chiesa e nel dibattito teologico del tempo, che ne hanno influenzato le forme e i contenuti.



Antonio Quattranni, Cesare Pinzi Poesie giovanili (1860-1869), Annulli editore, Grotte di Castro 2017, 159 pagine

Questo libro di Antonio Quattranni è dedicato all'attività poetica del bibliotecario e insigne storico della città di Viterbo Cesare Pinzi (1860-1869) - del quale quest'anno ricorre il centenario della morte. Quattranni presenta la biografia del poliedrico personaggio, introducendoci poi a un lato inedito della sua personalità mediante una raccolta di poesie

giovanili sinora inedite, che l'autore ha trovato nel lascito di Pinzi alla Biblioteca consorziale di Viterbo durante le sue ricerche archivistiche, e che qui analizza per il lettore individuandone temi prevalenti, ispirazioni letterarie e civili e inserendole nella produzione poetica di quel tempo.



Fascinazione etrusca. Viaggiatori, artisti, archeologi, letterati e avventurieri in Etruria tra Medioevo e l'inizio del Novecento, a cura di F. Ceci e S. Steingraber, Annulli editori, Acquapendente 2019, 323 pagine

Questo libro raccoglie gli atti del convegno "Fascinazione etrusca. Viaggiatori, artisti, archeologi, letterati e avventurieri in Etruria tra Medioevo e l'inizio del Novecento", svoltosi tra Capranica e Vetralla il 26 e 27 maggio del 2017. Ventidue relazioni per ventuno autori, i quali hanno studiato e raccontato l'Etruria dal punto di vista di chi l'ha attraversata nel corso dei secoli, toccando gli argomenti e le materie più varie quali l'archeologia e l'etruscologia, la storia dell'arte, i costumi e le tradizioni popolari, l'architettura, i viaggi a piedi e molto altro. La gran parte dei saggi è dedicata a personaggi

che visitarono questo territorio tra Seicento e Ottocento, con un "preludio" medievale e rinascimentale dedicato ai pellegrini che percorsero la via Francigena e un "finale" nel Novecento in compagnia di David Herbert Lawrence e di un inedito Sigmund Freud. Ne viene fuori un racconto corale dell'Etruria: un racconto a più dimensioni, spaziali e temporali, in grado di restituire al lettore il fascino che la terra degli Etruschi ha esercitato per lungo tempo sui popoli, i religiosi e le élites intellettuali della vecchia Europa.

2000

1819 - 2019
L'infinito

Sempre caro mi fu quest'ermo colle,
E questa siepe, che da tanta parte
Dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.
Ma sedendo e mirando, interminati
Spazi di là da quella, e sovrumani
Silenzi, e profondissima quiete
Io nel pensier mi fingo; ove per poco
Il cor non si spaura. E come il vento
Odo stormir tra queste piante, io quello
Infinito silenzio a questa voce
Vo comparando: e mi sovvien l'eterno,
E le morte stagioni, e la presente
E viva, e il suon di lei. Così tra questa
Immensità s'annega il pensier mio:
E il naufragar m'è dolce in questo mare.



Giacomo Leopardi

60
anni dalla morte di
Vincenzo Cardarelli
1959 - 2019

ATTESA

Oggi che t'aspettavo
non sei venuta.
E la tua assenza so quel che mi dice,
la tua assenza che tumultuava,
nel vuoto che hai lasciato,
come una stella.
Dice che non vuoi amarmi.
Quale un estivo temporale
s'annuncia e poi s'allontana,
così ti sei negata alla mia sete.
L'amore, sul nascere,
ha di quest' improvvisi pentimenti.
Silenziosamente
ci siamo intesi.
Amore, amore, come sempre,
vorrei copriti di fiori e d'insulti.



Illustrazione di *Eugenia Christova*

90 ANNI MAESTRO

‘Non c’è nulla di più pesante della compassione. Nemmeno il nostro proprio dolore è così pesante come un dolore che si prova con un altro, verso un altro, al posto di un altro, moltiplicato dall’immaginazione, prolungato in centinaia di echi.’

L’INSOSTENIBILE LEGGEREZZA DELL’ESSERE



“La preoccupazione per la propria immagine, è questa la fatale immaturità dell’uomo. È così difficile essere indifferenti alla propria immagine. Una tale indifferenza è al di sopra delle forze umane. L’uomo ci arriva solo dopo la morte. E neanche subito. Solo molto tempo dopo la morte.”

L’IMMORTALITÀ



“L’amore è per definizione un dono non meritato; anzi, l’essere amati senza merito è la prova del vero amore.”

LA LENTEZZA



“L’erotismo non è soltanto desiderio di un corpo, ma in egual misura anche desiderio di stima. Il partner che avete conquistato, che vi desidera e vi ama, rappresenta il vostro specchio, la misura di ciò che siete e di ciò che valete.”

AMORI RIDICOLI



Contro i sentimenti siamo disarmati, poiché esistono e basta – e sfuggono a qualunque censura. Possiamo rimproverarci un gesto, una frase, ma non un sentimento: su di esso non abbiamo alcun potere.

L’IDENTITÀ



MILAN KUNDERA